

Il fallimento dei competenti

9 Dicembre 2019

Da Rassegna di Arianna del 7-12-2019 (N.d.d.)

A Piazza Pulita Concita De Gregorio - ex direttrice dell'Unità - ha spiegato in breve il senso del pensiero espresso dal caposardina Santori: "Politica con la P maiuscola significa delegare a qualcuno che è competente". Secondo Concita, il tema del MES (come dunque tutti quelli in generale di pari complessità dei trattati con l'UE et similia) dovrebbe essere lasciato ai 'competenti' (come Elsa Fornero, indicata in studio). Questa sarebbe l'essenza della democrazia: il popolo manda qualcuno 'di cui si fida' a trattare a suo nome (segue applauso scrosciante). Ora, è parte fondamentale del mondo moderno, con un'elevata divisione del lavoro, il fatto che non tutti possano occuparsi di tutto, e che sia necessario dare fiducia di volta in volta a persone che nei rispettivi ambiti di specializzazione ne sanno più di noi. Tutto ciò è fisiologico e naturale, e nessuno lo mette in discussione. Ma come si fa razionalmente a 'delegare a qualcuno di cui si si fida'? Si valuta se si presenta bene? Se non dice parolacce? Quali sono le competenze specifiche che dovrebbero essere attribuite ad un ceto politico? Ecco, idealmente un ceto politico capace dovrebbe avere: 1) la capacità di scegliere e valutare gli specialisti cui delegare, in modo che operino nel migliore interesse del paese; 2) la capacità di comprendere le linee essenziali di ciò che fanno gli specialisti e di spiegarle alla popolazione, facendo da mediatori.

Bene, e quali sono le competenze specifiche che dovrebbe avere l'elettorato, il popolo, per mandare quel ceto politico a fare il suo lavoro? Idealmente il popolo dovrebbe essere in grado di valutare: 1) l'efficacia con cui il ceto politico ha delegato agli specialisti per fare gli interessi del paese; 2) il modo in cui è riuscito a farsi capire intorno a cosa si stava facendo e perché.

Alla luce di queste considerazioni come dobbiamo valutare le considerazioni di Concita De Gregorio? Beh, la valutazione non sembra difficile. Negli ultimi 30 anni il ceto politico che Concita sostiene è quello che ha scommesso le sue carte sull'UE, sulla disciplina dei conti, sull'austerità espansiva, sul rispetto dei trattati, e sulle soluzioni europee relativamente a crescita, debito, immigrazione, riduzione della disegualianza sociale, e promozione di ricerca e sviluppo. E si tratta di un ceto che ha sistematicamente, massivamente ed inequivocabilmente fallito. Dati inoppugnabili alla mano, in tutti questi ambiti l'Italia ha gravemente peggiorato le sue performance rispetto a prima. Inoltre, gli stessi dati ci dicono che l'intera Eurozona ha perso comparativamente terreno nel mondo, aggravando le situazioni già critiche e creandone di nuove (a ridere sono solo la Germania e un paio di stati satellite, punto). E tutto ciò è avvenuto senza che né il ceto politico italiano (né peraltro giornalisti come la nostra) spiegassero cosa stava succedendo: l'unica cosa che abbiamo avuto il piacere di sentire erano lezioncine su quanto eravamo 'choosy', quanto avevamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità, ecc. ecc. Tanto basti quanto ai 'competenti' (tipo la Fornero, la competente di cui stiamo ancora cercando di risolvere l'incastro degli esodati; o il rassicurante ministro Gualtieri, quello che va a trattare le sottigliezze del diritto comunitario e della finanza internazionale, forte della sua laurea in lettere moderne.) Però infine Concita forse ha davvero ragione. Il popolo non sa proprio fare il suo mestiere. Se fosse davvero competente a fare ciò che gli spetta, a giudicare chi li ha governati in base ai risultati, avrebbe spazzato via questo intero ceto dirigente da tempo. E invece ce lo troviamo ancora là a farci la lezione, insieme alla stessa Concita (che la sua di competenza l'ha dimostrata traghettando il giornale che dirigeva al fallimento).

PS. Ah, non so se avete notato che quelli stessi che, sugli interessi dell'Italia in Europa, ti spiegano che bisogna delegare all'oligarchia dei politici competenti, poi su bazzecole come la sorte climatica del pianeta ti dicono di ascoltare una liceale svedese con l'Asperger (e qui si assiste alla transustanziazione dei 'politici competenti' in 'miopi carogne inaffidabili'.) Poi, naturalmente, siete voi che non capite, dannati analfabeti funzionali.

Andrea Zhok